

ASSOCIAZIONE

Fase tutti i giorni, eccettuato
lo domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32
l'anno, semestre e trimestre in
proporzione; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10,
arrestato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savognana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annuncio in qua-
rta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende dal librai
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal librai Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 13 maggio contiene:
1. Disposiz. nel personale del Genio civile, in
quello dipendente dal ministero della guerra, in
quello dell'Amministrazione dei telegrafi e in
quello dipendente dal ministero dell'istruzione.

SCISSIONE DELLA MAGGIORANZA

Secondo il corrispondente romano della *Gaz-
zetta Livornese* tutti i discorsi che si fanno e
si ripetono in Roma e fuori circa ai tentativi
dell'on. Farini per rappattumare l'on. Nicotera
con gli on. Cairoli e Zanardelli, non hanno om-
bra di fondamento. «Non è colpa del Nicotera
se all'interpellanza non seguì una risoluzione in
termini molto acerbi pel ministero; la colpa fu
tutta della Camera, che manifestando con segni
non dubbi il suo disgusto per l'irragionevole
assalto, fece cader di mano all'irico ex-ministro
le folgori. Chi ha parlato in questi giorni col
Cairoli e collo Zanardelli, li ha trovati ambedue
indignatissimi contro il Nicotera, e chi ebbe
colloquio con questo ultimo lo trovò tutt'altro
che animato da spiriti benigni e concilianti. Del
rimanente, nel momento attuale, il Nicotera non
può contare che sopra una quindicina di voti o
poco più, mentre il Crispi, che si dice isolato o
vicino ad esserlo, è nelle relazioni più intime
col Depretis e dispongono insieme di oltre cento
voti, che domani unendosi accidentalmente a
quelli di destra, potrebbe mettere in serio pericolo
l'esistenza del ministero, quando sorgesse im-
provvisa una questione un po' spinosa da fornire
appiglio alle bizzie di suocera e di nuora.»

LE SPINE

Il *Secolo*, giornale di Sinistra, scrive:
«Le spine del nuovo ministero sono; non la rifo-
rma politica ch'esso stesso comprende l'opportunità
di aggiornare; non l'esercizio ferroviario, le cui
difficoltà non appaiono invincibili; non la que-
stione dei decreti, nella quale pare conclusa un
concordato tra il Crispi e i ministri, ristabilen-
dosi il ministero di agricoltura senza discutere
la incostituzionalità del decreto che lo soppri-
meva; — ma le spine sono nella questione finan-
ziaria.»

Dicendo ciò noi non giudichiamo, ma consta-
tiamo, quanto dicono i giornali di sinistra. Se
dovessimo dare un giudizio, dovremmo anzi di-
chiarare fuori causa il gabinetto che, da pochi
giorni al potere, non ha fatto ancora nulla per
peggiore una eredità che ha raccolto in cat-
tivo stato. L'on. Minghetti ha affermato, dicen-
do pronto a dimettersi, che la situazione finan-
ziaria non è più nelle condizioni relativa-
mente buone in cui l'aveva lasciata la destra nel
1876, e l'on. Corbetta ha spiegato, nel suo di-
scorso agli elettori di Asiago, come e perchè la
situazione finanziaria sia peggiorata, dimostrand-
do che il ministero Depretis ha aumentato le
spese annuali di 26 milioni di lire, avendo ac-
cresciuto le tasse di 22 milioni, 16 dei quali
dallo zucchero.

Oggi il bilancio di competenza si presenta con
un avanzo di 16 milioni, ma non sarebbe difficile
dimostrare che questo avanzo non è reale, ma
apparente.

Facendosi una spesa, come pare si voglia, di
circa 900 milioni per costruzioni ferroviarie,
quale che sia il metodo finanziario che si adot-
terà, bisognerà certo iscriverne in bilancio per
lo meno gli interessi di questa somma che si ascen-
deranno a circa 60 milioni. Basterà dunque que-
sto progetto di legge per mutare problematico
avanzo in certo e grosso disavanzo.

Con tale prospettiva il ministero pensa di sce-
mare le entrate sgravando di 20 milioni di lire
il contributo sul macinato, e promettendo qual-
che altra cosa.

Dopo di che o il ministro Doda costerà all'Italia
un disavanzo di 100 milioni, o sarà proclamato
il taumaturgo dei finanzieri, dotato del dono dei
miracoli.

Un capitolo notevole nella storia della buro-
crazia sono le spese d'ufficio.

Discutendosi il bilancio 1878, ad onta della
sua posizione ufficiale, che dava tanto maggior
valore alle sue parole, il deputato Randaccio
non esitò a dimostrare i grandi abusi che si
commettono col pretesto delle spese d'ufficio; le
quali, per la sola amministrazione centrale, am-
montano quasi ad un milione (lire 812,000). E si
noti che in queste si enormi spese di ufficio non
sono comprese quelle richieste «per acquisto di
stampati, di carta, ed altri oggetti da scrittoio»;

alle quali è provveduto per cura dell'economato
generale, che erasi istituito presso il ministero
di agricoltura e commercio, nel cui bilancio,
per costoso solo titolo, erano stanziati niente-
meno che lire 3,285,400.

Nel linguaggio della nostra burocrazia, per
spese d'ufficio si intendono esclusivamente quelle
volute per conservazione dei mobili, illumina-
zione e riscaldamento dei locali, di posta, di
abbonamento ai giornali, e simili. E' facile com-
prendere pertanto come in tale capitolo si possa
benissimo operare una economia di centinaia di
migliaia di lire. E nelle condizioni in cui tro-
vasi il nostro erario, ogni poco deve dirsi assai.

Scendendo ai particolari, scorgiamo con quanta
diversità di criteri tali spese si facciano. Im-
perocchè, il ministero delle finanze, con 1223
impiegati, ha, per spese d'ufficio, un assegno di
lire 184,000; che vuol dire lire 164 per ogni
impiegato. La Corte dei conti, con 400 impie-
gati, ne ha 90,000: cioè 222 per ogni impie-
gato. Il ministero di grazia e giustizia, con 157
impiegati, ne ha 48,000: cioè 306 per ciascuno.
Quello degli affari esteri, con impiegati 79, ne
ha 60,000: cioè 759 per ciascuno, senza contare
un altro fondo di lire 58,000 per i così detti ca-
suati, che si possono considerare come un sup-
plemento alle spese di ufficio.

Il ministero della pubblica istruzione con 126 im-
piegati, ha per le sole spese di Ufficio un assegno
di L. 74,980 che vuol dire L. 595 per ognuno.
Quello dell'interno, con 245 impiegati, ne ha
44,000, ossia 180 per ciascuno. Quello dei lavori
pubblici, con 200 impiegati, ne ha 46,000, ossia
230 per ciascuno. Quello della guerra, con 396
impiegati, ne ha 72,500, ossia 183 per ciascuno.
Quello della marina, con 123 impiegati, ne ha
30,000, ossia, 244 per ciascuno. E quello di
agricoltura, che aveva 120 impiegati, disponeva
per spese d'ufficio di L. 32,000, ossia di L. 317
per ogni impiegato.

La *Patria* di Bologna raccomanda al Doda
coteste cifre, colla fiducia che egli saprà intro-
durvi qualche rilevante economia.

ITALIA

Roma. Una circolare del ministero della
guerra, trasmessa ai comandi di corpo il dì 8
maggio 1878, dopo aver tolta ogni speranza di
perdono agli ufficiali ammogliati segretamente,
minaccia pene severissime ai comandanti di corpo
d'esercito, di divisione, di brigata e di corpo «i
quali si mostrino esitanti o titubanti» nel col-
pire gli ufficiali che si trovano in questa irre-
golare posizione.

— I documenti interni alle anticipazioni fatte
dal Ministero De Pretis al Comune di Firenze,
depositati nella segreteria della Camera, con-
sistono in 14 lettere di De Pretis, Majorana,
Digny, Bombini, e di alcuni verbali della Banca
Toscana. Le anticipazioni pare ascendano a quasi
6 milioni. (*Pungolo*)

— Continuano gli arrivi e le presentazioni di
Deputazioni dei Comuni e delle Provincie che
reclamano nuove costruzioni ferroviarie. Le so-
verchie loro esigenze, aumentano, in proposito,
le difficoltà esistenti già gravissime.

— La Commissione della Camera è finora con-
traria al progetto di proroga al pagamento del
canone di Dazio-Consumo da parte di Firenze
Il Governo in caso di rifiuto definitivo della
Giunta, si appellerà alla Camera, reclamando
tale provvedimento come indispensabile.

— Il *Corr della Sera* ha da Roma: Credo
prematura la notizia data da un giornale, che
il Ministero abbia bell'è deciso, contrariamente
all'avviso dell'apposita Commissione, di ricosti-
tuire il Ministero di agricoltura, lasciando in-
tatto quello del tesoro. E' per altro probabile
che vada a finir così. Molti deputati si adope-
rano presso il presidente del Consiglio per fargli
adottare questo compromesso.

E' imminente la ratifica del trattato di com-
mercio e di estrazione fra l'Italia e la Grecia.

La duchessa di Genova e il principe Tom-
maso si sono recati alla presidenza del Consi-
glio a ricambiare la visita fatta loro dall'on.
Cairoli al Quirinale.

I deputati e senatori si concertarono colle
presidenze delle rispettive assemblee per pro-
porre il voto d'un indirizzo al Parlamento te-
desco in occasione dell'attentato contro l'Impe-
ratore Guglielmo.

— Nelle sfere governative a Roma si assicura che
Sociuloff sia autore di un memorandum inglese
alla Russia, nel quale lord Salisbury chiederebbe:
«La divisione della Bulgaria in due Stati, esclusa
però l'estensione sino al mare Egeo. Che sia
rafforzata la posizione della Grecia. Che la Rus-
sia rinunci alla Bessarabia, e alla fortezza di

Batum come indennità di guerra. Che frattanto
la Bulgaria debba essere occupata da truppe
miste. Che la Russia dichiari esplicitamente di
rotondarsi alle decisioni delle Potenze dopo
sunte in Congresso».

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma:

La notizia che il Papa abbia inviato un
affettuoso telegramma all'Imperatore Guglielmo
è positiva. Domani mercoledì, Sua Santità rice-
verà Bedros Effendi Kujungian inviato straor-
dinario di Sua Maestà il Sultano. Stamane ha ri-
cevuto l'amministratore apostolico di Valachia
residente a Bukarest. Nel colloquio con Sua San-
tità, l'amministratore ha dichiarato di essere
rimasto soddisfatto del contegno che il governo
rumeno tiene verso i cattolici stabiliti in quel
paese.

ESTERO

Austria. Telegrafano da Vienna alla *Koel-
nische Zeitung*: L'arrivo delle tre corazzate au-
strieche nelle acque di Antivari non significa
che l'Austria voglia subito occupare quella città;
ma questo provvedimento ha il significato di
una seria dimostrazione. Il Montenegro mani-
festa l'intenzione di voler difendere colle armi
il possesso di Antivari, di Dulcigno e di quella
parte di territorio ad Oriente che gli assegna
il trattato di Santo Stefano, quando anche il
Congresso o una convenzione austro-russa sta-
bilissero diversamente. Appena sarà risolta la
questione di quel territorio sia dal Congresso o
dal Gabinetto a Gabinetto ed in favore dell'Au-
stria, questa occuperà il detto territorio qua-
lora il Montenegro non volesse sgombrarlo.

— Un telegramma da Vienna al *Berliner Tag-
blatt*, dice che a Cattaro sono giunti due bat-
tagli di cacciatori e due batterie da monta-
gna. Nel caso i Montenegrini rinnovassero degli
eccessi, il governo è deciso ad occupare Antivari.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: Louis
Blanc ripresentò il progetto di legge per l'abo-
lizione della pena di morte. Il ministro dell'in-
terno Marcère propose che i funerali del colon-
nello Rochereau Denfert, difensore di Belfort,
vengano fatti a spese dello Stato. I deputati ed
i senatori legittimisti stanno preparando una
protesta contro la solennità del centenario di
Voltaire.

Inghilterra. Tra le preparazioni per la
guerra importa registrare anche l'invio di altre
cinque compagnie d'artiglieria da Woolwich a
Malta, e la composizione immediata di una flot-
tiglia per la difesa delle coste inglesi.

Germania. Leggiamo nella *N. F. Presse*:
Hölder, (l'autore dell'attentato contro l'Imperatore
Guglielmo), che non può più negare di essere
socialista, in causa dei documenti che gli si sono
trovati, si contraddice: assicurò di essere del
partito cristiano socialista, poi anarchista. Al-
l'interrogatorio assistevano i ministri, il borgo-
mastro, il capo della Polizia ecc.

L'imperatore sta bene, è tranquillo. E' andato
a teatro a sentire *Figaro*. Dinanzi al palazzo
imperiale, c'è sempre folla.

L'assassino fu oggi fotografato. Hölder, nel
secondo interrogatorio, disse che egli si era ri-
volto per soccorsi al capo del partito cristiano
socialista, predicatore di corte Stöcker; ed es-
sendo le sue richieste rimaste infruttuose, pensò
di uccidersi. S'imbattè nell'imperatore per caso.

Un supplemento del socialista *Berliner Neuen
Presse* declina nel fatto ogni responsabilità della
democrazia sociale e condanna decisamente il
delitto. I redattori del detto giornale riconob-
bero nell'Hölder un individuo che or è poco
era stato indicato alla direzione come un agi-
tatore del partito cristiano-socialista; recente-
mente però egli venne a dire di nuovo alla ra-
dazione che egli apparteneva bensì a quel par-
tito, ma era anarchista. In seguito a ciò, gli fu
indicata la porta. In causa della sua «inintelligi-
bile» condotta fu anche, or è poco, promossa
la sua cacciata dalla *Arbeitsverein* (società di
lavoro) dei distretti del Nord-ovest.

Turchia. Lo *Standard* ha da Costantino-
poli: I russi seguitano a trasportare a S. Ste-
fano e nei suoi dintorni enormi quantità di prov-
visioni. Giungono giornalmente le loro navi nel
Bosforo, e molte sono noleggiate per molti viaggi
di andata e ritorno. I russi costruiscono pure
uno scalo a S. Stefano per render più facile lo
sbarco delle merci.

— Al Reichstag di Berlino cominciò, la di-
scussione della proposta di una inchiesta sui
prodotti del tabacco in Germania. E' noto che
il governo spera di poter introdurre il mono-
polio od almeno aumentare l'imposta. Ambedue

queste proposte incontrano forte opposizione nel
Parlamento; l'inchiesta sarà però probabilmente
approvata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della Prefet-
tura di Udine G. A. D. contiene:

322. *Avviso per vendita colla pubblica
L'Esattore dei Comuni di Spilimbergo, S. Gio-
gio della Richinvale e Medun fa pubblicamente
noto che il 7 giugno p. v. presso la Prefettura
mandamentale di Spilimbergo, si procederà alla
vendita a pubblico incanto di alcuni immobili
siti in Spilimbergo, Barbeano, S. Giorgio, Me-
dun, appartenenti a ditte debitorie verso l'Esat-
tore che fa procedere alla vendita.*

323. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espro-
priazione immobiliare promosso avanti il Tribu-
nale di Tolmezzo da Cella-Deotti Lucia di Ver-
zegnis contro Spiluttini Nicolò di Verzegnis, il
27 giugno prossimo vent. avanti il Tribunale
di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per la ven-
dita di alcuni immobili siti in Verzegnis, incanto
da aprirsi sul prezzo di lire 83.79.

324. *Estr. di bando.* Nel giudizio di espro-
priazione immobiliare promosso avanti il Tribunale
di Tolmezzo, da G. B. cav. Campeis avvocato di
Tolmezzo, contro Carlevaris Marianna moglie a
Pietro Peressini, e contro quest'ultimo, il 27 giu-
gno p. v. avanti il detto Tribunale avrà luogo
l'incanto per la vendita di alcuni immobili siti in
Chialina, da aprirsi sul prezzo di L. 522. (*Cont.*)

Associazione Costituzionale Friulana

L'Associazione è convocata in generale adunanza
per sabbato dieciotto maggio corrente a mez-
zogiorno nella sala del Teatro Sociale, genti-
lmente concessa, per trattare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Rappresentanza.
2. Nomina del Presidente.
3. Nomina di quattro membri del Consiglio
in sostituzione dei cessanti signori: Mantica nob.
Nicolò, Moretti cav. avv. G. B., de Portis cav.
Giovanni, Schiavi avv. Luigi Carlo (che non
possono essere rieletti, § 3 dello Statuto.)

4. Consuntivo 1877 e preventivo 1878.

NB. I conti sono depositati presso il negozio
P. Gambierasi a libero esame dei soci.

La Rappresentanza

Il Comitato Veterinario Regionale

Veneto, come già abbiamo annunciato, fu de-
finitivamente costituito in seguito al generale
convegno tenuto a Treviso il 5 andante. Per
norma dei signori medici veterinari nostri siamo
interessati ad avvertire che la sede del Comitato
fu stabilita in Conegliano presso il Presidente
dott. Calissini Vitale, e che le corrispondenze e va-
glia per pagamenti di tasse d'iscrizione o annue
sono da dirigersi al Segretario-Cassiere dott. Ro-
mano G. B. a S. Giovanni di Manzano. Per altre
opportune istruzioni possono, gli interessati, ri-
volgersi al signor G. B. dott. Dalan di Udine,
consigliere del Comitato per la Provincia Friulana.

Il ministero dell'interno ha testè diri-
mata una circolare ai Prefetti dell'Alta Italia
colla quale si avverte che molti Italiani special-
mente delle Provincie di Cuneo, Como ed Udine
si recano in Bulgaria nella speranza di trovarvi
lavoro nelle costruzioni ferroviarie, mentre av-
visi ricevuti dal Ministero degli esteri danno
l'assicurazione che non solo sono affatto erronee
le voci di tali costruzioni, ma che coloro che si
recano in quelle regioni corrono pericolo di es-
sere colpiti dal tifo che colà inferisce da qual-
che tempo. E' necessario che a tali notizie venga
data la maggior possibile pubblicità, affinché sia
impedita una emigrazione cotante dannosa agli
interessi dei nostri lavoratori.

Gli studenti di questo Regio Liceo
Sellini ci pregano di stampare, e noi lo fac-
ciamo ben volentieri, la seguente lettera che
l'infelice loro condiscipolo Domenico Davanzo
scrive da uno fra essi, pochi istanti prima della
sua morte.

Sarà un pietoso documento psicologico, che
prova a che possa giungere l'aberrazione dell'a-
mor filiale, e varrà insieme a dimostrare la
mente e gli studi di tale che, in giovane età,
aveva pur date molte speranze di sé. Noi ci
uniamo coi pochi, a compiangere la sua me-
moria, deplorando il modo della sua fine.

Carissimi Amici,

Giavera del Montello 6 maggio 1878.

Da questa villa tetra e selvaggia, ma pur
sempre cara al mio cuore mentre io vivevo, dove
ebbi a perdere fatalmente l'affetto di una ma-
dre e per essa trascorsi le prime delizie della
mia fanciullezza, vi mando, o amici, l'ultimo
addio. Sì, l'ultimo, perocchè, non vi sem-
bra

strano, fra poche ore io non sarò più, e il mio cadavere poserà inerte e muto in eterno per mio proprio volere. Una simile sorte io mi prodico già da gran tempo; ma sappiate che solo da pochi mesi mi sono indotto finalmente a dopo lungo meditare a questo gran passo, se grande si può chiamare. Aveva la convinzione d'aver il male che tosse di vita la mia povera madre, vale a dire l'etisia, ed ho voluto in tal modo risparmiarmi i tormenti d'una lunga agonia che forse si sarebbe protratta per molti e molti anni. Sono sicuro che questa mia azione non troverà che il disprezzo appo gli uomini; ma spero che voi sarete fra quei pochi che mi saranno larghi di compassione. Pur, senza dubbio, voi a prima giunta non potrete a meno di non accusarmi per aver avuto io il coraggio di funestare con la mia morte la famiglia; ma a mia discolpa dovete sapere anzitutto che mia madre è morta già da molti anni e le sue ceneri riposano in questo cimitero dove riposerò pur io; poscia mi pare d'aver giovato anche a mio padre ed alla sua numerosa famiglia che si sarebbe certo rovinata per la mia morte, e morto sarei inesorabilmente e per di più a poco a poco, dinanzi ai loro occhi, straziato questo, per essi assai più della morte improvvisa. V'accerto che mi spiace di dover lasciare voi e tante altre persone che in vita mi furono care. Prima di morire debbo chiedervi una gentilezza, cioè che se Bertaccioni, o qualche altro qualsiasi di voi, si presentasse al caso al Preside ed ai professori, e mi perdonasse per parte mia delle cure che mi hanno prestato finora, ma pur troppo inutilmente, e che mi perdonassero l'atto che sono per compiere, anche voi, o amici, perdonerete ogni mio difetto, nella stessa guisa che io a voi tutto perdono.

Vivete felici, e combattete da forti contro le avversità, né vi venga mai il pensiero di imitare il mio esempio. Godete, che breve è la vita ed entrare allegri nel mondo, mentre io scendo a coprirmi dell'oblio eterno e d'una pace infinita. Addio dunque in eterno. Io non ho altro a paventare se non che nel momento fatale non mi tremi la mano.

Se sbagliassi davvero me!! — Addio di nuovo.

Il vostro condiscipolo ed amico
DAVANZO DOMENICO

Le proteste che erano state presentate contro l'elezione dell'on. Giacomelli ci consta che dalla Commissione per le elezioni furono respinte a voti unanimi.

Corte d'Assise. Udenza dell'8 corrente. P. M. B. cav. Favaretti Sostituto Procuratore Generale. XI causa discussa al confronto dell'accusato latitante Mondini Nestore Giuseppe di Volta Mantovana, da ultimo dimorante a Gemona, borgo Piovega. Lo stesso fu posto in accusa per i seguenti reati:

I.° bigamia — per avere il 16 marzo 1876 nell'ufficio dello Stato Civile di Resiutta sotto il falso nome e cognome di Giovanni De Angelis contratto matrimonio con Anna Teresa Zuliani, mentre era unito in legittimo matrimonio con Carlotta Cangiano tuttora vivente e dimorante a Napoli;

II.° falso in atto — pubblico per avere in giorno e luogo incerti formato un falso certificato di nascita apparentemente rilasciato in Mantova il 22 dicembre 1875 al nome di Giovanni De Angelis, con falsificazione anche della legalizzazione e dei timbri, certificato del quale si valse per poter contrarre il detto matrimonio in Resiutta presso quell'Ufficio di Stato Civile;

III.° falso in scrittura di commercio — per avere nel settembre 1876 in Gemona dove prendeva dimora quale assuntore di lavori sulla ferrovia Pontebbana, falsificato le firme per l'impresa T. E. Pellegrini, accettante nella cambiale data da Giorgio Locatelli 13 settembre 1876, tratta da Giorgio Locatelli colla scadenza ad un mese data per L. 1065.24, consegnando poi la cambiale stessa al traente;

IV.° falso in scrittura di commercio — per avere nel dicembre 1876 falsificata la firma dell'Impresa Pellenrini in qualità di accettante in una cambiale a credito di Francesco Marin per l'importo di L. 4963, cambiale che consegnata al Marin venne da questi restituita per l'incasso a detto imputato;

V.° falso in scrittura privata con truffa — per avere in epoca imprecisa del 1876 sostituito a numeri originari altri numeri nelle bollette rilasciate dalla pesa Comunale di S. Daniele, (in numero di 8) facendo così apparire una quantità maggiore di enti da consegnarsi all'Impresa ferroviaria Pellegrini - Perego al ponte di Moggio, restando per tal guisa defraudata del quantitativo in più della merce che rilevasi tra le bollette madri e le bollette figlie alterate, ed avendo patito un danno non determinato;

VI.° falso in scritto privato — per avere in epoca imprecisa del 1876 fabbricata una polizza della Società ferroviaria dell'Alta Italia di data Padona 30 giugno 1876, all'indirizzo Giovanni De Angelis allo scopo di ritirare dalla Ditta Pellegrini-Perego l'importo di L. 830 per vestiti cerati da quella, commessi, ed in realtà forniti da Giorgio Locatelli, al quale quindi spettava il corrispettivo, ingannando così la Ditta sulla persona dello spedite.

Colla circostanza aggravante della recidiva da crimine a crimine.

Il Mondini soffrì le seguenti condanne:

a) nel 4 febbraio 1854 dal Tribunale di Verona fu condannato ad 8 mesi di carcere per truffa e truffa tentata;

b) nel 22 gennaio 1858 per truffa fu condannato a 10 mesi di carcere dal Tribunale di Milano;

c) nel 14 aprile 1859 per truffa fu condannato a 18 mesi di carcere dal Tribunale di Mantova;

d) nel 23 novembre 1864 per falso con truffa e truffa mancata fu condannato a 5 anni di reclusione e 300 lire di multa dalla Corte d'Assise di Firenze;

e) nel 10 giugno 1865 fu condannato al carcere per anni 3 ed alla multa di L. 251 per falso con truffa e truffa mancata dalla Corte d'Assise di Macerata;

f) nel 5 settembre 1870 fu condannato per truffa a 3 anni di carcere e 300 lire di multa dal Tribunale di Potenza;

g) dal Tribunale di Napoli nel 14 aprile 1871 fu condannato a 6 mesi di carcere e 100 lire di multa per truffa;

h) dal Tribunale di Potenza nel 10 aprile 1873 per tentata bigamia fu condannato a 3 anni di carcere;

i) nel 21 maggio 1877 in contumacia dal Tribunale di Roma per cinque reati di truffa fu condannato a 7 anni e mezzo di carcere ed alla multa di L. 1100.

Le condanne in h) i) non le ebbe ancora ad espiare. La Corte ritenne colpevole il Mondini Nestore dei tutti 6 i crimini addebitatigli e lo condannava in contumacia a 15 anni di lavori forzati, e negli accessori.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi 16 in giardino Ricasoli dalla Banda del 72° Regg. dalle 6 alle 7 1/2 pomerid.

1. Marcia « Livorno » Musone
2. Mazurka Risi
3. Sinfonia « Si j' estas Roi » Adam
4. Valzer « Vibrazioni » Strauss
5. Finale ultimo « I Masnadieri » Verdi
6. Polka « Ebbrezza! » Mugnone

Concerti alla Locanda « Al Telegrafo »
Ci consta che il sig. Giuseppe Vicario conduttore del suddetto Albergo, in società col distinto professore di flauto sig. Giuseppe Guarnieri, ha commesso al bravo artiere sig. Mer la costruzione di un teatrino in legno in quel vasto cortile, per tenervi seralmente nei prossimi mesi di Giugno e Luglio dei concerti vocali e strumentali eseguiti da distinti artisti. Il teatrino è quasi compiuto, e nella sera della p. v. domenica si darà il primo concerto istrumentale. L'ingresso sarà libero e soltanto il prezzo delle cibarie e delle bibite sarà aumentato di cinque centesimi.

Ringraziamento

Gli studenti di quarto corso d'agrimensura del R. Istituto Tecnico, domenica 12 corr., accompagnati dal prof. Falcioni si recavano nella località denominata Castellerio, nei pressi di Pagnacco, di ragione del nob. sig. Pietro Colombatti, per esercitarsi su quell'accidentato terreno nel rilievo delle curve orizzontali e s'ebbero dall'egregio proprietario cortesissima accoglienza e cordiale ospitalità.

Si sentono quindi in dovere di render grazie al nobile Signore, che, mercè tanta squisita gentilezza, volle contribuire a render graditissima la gita, e meglio profittevole un'escursione che praticamente doveva avvantaggiare i loro studi.

Gli Studenti del 4° corso della sez. d'agr.
del R. Istituto Tecnico di Udine

Ringraziamento

Le Signore, che prime mossero preghiera al Signor Colonnello, e al bravo Maestro capo banda Bufaletti perchè volessero ricondurre la banda militare nei giorni fissati per i concerti in Mercatovecchio, ora che veggono esaudito il loro voto credonsi in dovere di fare ai gentili, che lor diedero ascolto, i più sentiti ringraziamenti.

E' col più profondo rammarico che abbiamo appresa dai giornali l'immaturo e violenta morte che giorni addietro si procurava l'infelice giovane **Domenico Davanzo**. Sebbene tarda ci sia giunta la luttuosa notizia, è però sempre arrivata in tempo per farci compiangere amaramente il tristo caso ed i modi e i mezzi adoperati per compierlo.

Oh qual sanguinosa ferita deve aver aperto nel tuo cuore, o povero Cesare, la tragica fine del tuo diletto figlio! Il tetro presentimento che da alcuni mesi ti lacerava l'anima, che cioè il tuo adorato Domenico più non ti amasse di quell'amor intenso ed espansivo che prima ti esternava, e che più non prendesse parte alle pure e serene gioie del domestico focolare, pur troppo si è avverata! Ma no: non era né l'affetto né la riverenza filiale che fossero venuti meno, era un'idea fissa di dolore, che accarezzata di soverchio aveva terminato col rendersi arbitra suprema e tiranna di tutte le sue azioni.

Chi potrebbe descrivere le angosce che quella giovane esistenza ardente e sensibile provava ogni qualvolta le si affacciava l'immagine della Madre che lo precedeva nel sepolcro consunta da inesorabile morbo?

Fu appunto lo strazio di un tale pensiero che lo spinse al suicidio, e che in un supremo momento di delirio piuttosto che consumar la catena che lo stringeva alle angustie della vita, che, forse, sarebbe spinta dallo stesso male, lo indusse a spezzarla.

E il ferale divisamento e il sacrificio di quanto ha l'uomo più caro sulla terra fu consumato sull'avello stesso della Madre!

Fu certo un pio consiglio di quel degno Prelato

che sta a capo della Diocesi di Treviso, di secondare l'estrema volontà dell'estinto permettendo che la sanguinolenta spaglia fosse racchiusa nella stessa tomba materna, perchè un giorno le amoroze ceneri confuse, fossero simbolo di quella unione che non permise al figlio di vivere una vita disgiunta da quella della madre.

Possano il tempo e la ottima famiglia lenire in parte il cordoglio inenarrabile dallo sventuratissimo Padre, e se il pensiero stesso dei numerosi amici che ammirano in lui il padre, il marito, il patriotta, il funzionario esemplare non varrà a confortarlo, gli siano almeno di sollievo le ultime parole che lasciò scritto il suo sventurato Domenico che suonano affetto e gratitudine senza limiti.

Udine, 14 maggio 1877.

In nome degli Amici. M.

Elenco dei cavalli stalloni orarini e privati approvati residenti in Provincia nell'anno 1878.

Teulick, alto metri 1.47, anni 12 «Sauro» Orientale puro sangue, id. Pordenone, prop. Regio Governo.

Osiry, id. 1.52, anni 11 «Storno pomellato» Orientale puro sangue, id. Pordenone, prop. Regio Governo.

Young-Denmark, id. 1.59 d'anni 7 «Sauro» Inglese Roadster, id. Pordenone, prop. Regio Governo.

Api, id. 1.47 d'anni 8 «Leardo» Friulano-Orientale, id. Azzanello (Pordenone), prop. Saccomani Vincenzo.

Pin, id. 1.46, d'anni 8 «Sauro» Friulano-Orientale, id. Panigai di Pravidomini (S. Vito) prop. Panigai co. Nicolò.

Turco, id. 1.40, d'anni 15 «Leardo» Friulano, id. Braida Curti di Sesto (S. Vito), prop. Loro Domenico.

Stambul, id. 1.48, d'anni 9 «Bajo Pomato» Orientale puro sangue, id. Varda (Savile), prop. Morpurgo Milma comm. Carlo-Marco.

Moro, id. 1.44, d'anni 17 «Bianco» Friulano, id. Castions delle mura (Palma), prop. Olivo Giov. Battista.

Leon, id. 1.41, d'anni 10 «Leardo» Friulano, id. Collalto di Tarcento, prop. Boschetti Lorenzo.

Turco, id. 1.58, d'anni 13 «Sauro dorato» Inglese puro sangue, id. Fraforeano (Latisana), prop. Ferrari.

Spavento id. 1.42 d'anni 13 «Leardo» Friulano, id. Fraforeano (Latisana), prop. Salvador Marco.

Cin, id. 1.44, d'anni 16 «Leardo» Friulano, id. Gorgo (Latisana), prop. Cortello Francesco.

Parigi, id. 1.45, d'anni 5 «Moro zaino» Friulano, id. Gorgo di Latisana, prop. Cortello Francesco.

Prussian, id. 1.39, d'anni 11 «Leardo» Friulano, id. Gorgo (Latisana), prop. Galasso Angelo.

Leone, id. 1.46 d'anni 5 «Sauro» Anglo-Friulano, id. Gorgo (Latisana), prop. Galasso Angelo.

Furlan, id. 1.46 d'anni 4 «Storno scuro» Friulano, id. Latisana, prop. Milanese cav. Andrea.

Sultan, id. 1.54, d'anni 3 «Bajo» Orientale-Friulano, id. Latisana, prop. Milanese cav. Andrea.

Lido, id. 1.40, d'anni 5 «Leardo» Friulano, id. Morsano, prop. Grotto Luigi.

FATTI VARI

I pensionati governativi e gli impiegati in attività. I pensionati governativi hanno l'obbligo di munire le loro ricevute (certificati di vita) di una marca da bollo amministrativa unica (con. 50).

Perchè no, chi percepisce L. 100 al mese di pensione deve sottostare a questa spesa a parità di chi percepisce L. 600?

E perchè no gli impiegati in attività, che per molte ragioni si trovano in più floride condizioni dei pensionati, sono esentati dalla tassa di bollo mensile?

Via! Si provveda anche a questa ineguaglianza.

In omaggio alla giustizia pensi il signor Ministro delle Finanze a provvedere affinché tutti abbiano ad avere un pari trattamento, con una graduale tassa di bollo in ragione della cifra di stipendio o di pensione che impiegati o pensionati mensilmente percepiscono, o quanto meno, e sarà molto meglio, si esoneri anche il pensionato dall'obbligo della tassa.

Nel primo caso ne risentirà un non lieve vantaggio il Tesoro, nel secondo, i *Travel* in pensione. (Monit. degli impiegati)

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Camporosso, (Seifnitz) 14 maggio.

Vi scrivo poche righe dallo spartiacque tra il Fella che mi nasce dappresso e che col Tagliamento viene a versarsi nel nostro Adriatico e l'altro versante, le cui acque vanno a raggiungere il Danubio e con esso il Mar Nero. Tarvis è a poca distanza; ma voglio riservarmi il piacere di andarvi colla ferrovia.

Altri vi parlerà dei lavori della ferrovia che, compiuti fino a Chiusa, si proseguono con grande fervore tanto sul nostro territorio, dove l'opera è più difficile, quanto sul territorio austriaco. Su quest'ultimo il lavoro, essendo la valle più ampia e punto dirupato, è molto più facile, che non tra le nostre rupi e col Fella ingrossato sempre ai fianchi lungo il suo cammino da altri torrenti; cosicchè riesce anche molto più economico. I lavori al di là sono diretti da un inge-

gnere di Gasparo. Mi sembra, che dalle due parti si proceda con molta sollecitudine. Quello che credo possano fare i nostri vicini, prima di noi si è la stazione e la dogana di Pontafel, di cui ne è assuntore un nostro friulano valente imprenditore, il sig. Ceconi, che in pochi giorni ha fatto fare ai suoi lavori progressi grandissimi. Da noi la stazione non s'ebbe ancora l'approvazione del progetto e non si fecero le espropriazioni in quest'ultima parte. Non si sa capire il perchè di questo ritardo, massime confrontando la fretta con cui si opera dall'altra parte, quasi volessero, che la ferrovia si denominasse da Pontafel.

Ho trovato operai italiani da per tutto, da Pontafel a qui e credo che sia altrettanto nell'altro breve tratto da Seifnitz fino a Tarvis.

Su questo diversorio di Seifnitz, o Camporosso, ch'io non avevo mai veduto, ho potuto convincermi, che qui si passa il punto culminante delle Alpi senza quasi accorgersene affatto. Qui c'è un piano, dove le acque sovente paiono incerte se prendere la via dell'Adriatico, o quella del Mar Nero, e piuttosto che scorrere alla superficie, si addentrano per filtrazione nel suolo.

Di queste incertezze ne sono e ne saranno sempre anche per le piante, gli animali e gli uomini.

Qui siamo 200 metri sopra Pontebba; ed il gelso cerca di tirarsi su fino a Malborghetto, mezzo a queste verdeggianti praterie intermezze da frutteti fioriti, ma si ferma ancora a mettere fuori le sue foglie. I bovini non si bene, se sieno carnici, o carinziani, o carniolani.

Nelle popolazioni poi vedi sovente fisionomie, che lasciano dubbio della prevalenza in esse del sangue tedesco o slavo, e non vi manca in esse qualche spruzzo anche di sangue italiano. A Malborghetto si direbbe, che resti anche qualche traccia dell'italico antico. Ivi ho visto molte fortificazioni di costruzione recente aggiunte alle antiche. Qua e là si vedono sulle botteghe anche dei nomi italiani. Per i lavori della ferrovia poi, vi dissi, sono quasi tutti operai italiani. Lungo il cammino vidi erette fornaci da Friulani ed aperti magazzini e poi da per tutto gente nostra, che va cercando lavoro in Germania, incerta ancora se ne troverà nelle incertezze attuali della guerra. Anzi molti ritornano senza averlo trovato.

Se la pace si farà e se la soluzione sarà abbastanza radicale colla liberazione delle nazionalità della Turchia europea, è da aspettarsi, che invece del proverbiale *dolce far niente* di cui ci addebitano ancora i nostri vicini, l'operosità italiana saprà mostrarsi anche nei nuovi paesi riguadagnati alla civiltà.

Tutti questi ed ingegneri ed imprenditori ed operai, che ora lavorano nella valle del Fella, passeranno nell'altro versante e costruiranno altre ferrovie nei paesi che scaricano le loro acque nel Danubio. Auguriamoci, che i nostri Friulani prendano la loro parte in tutto questo e che s'facciano anche i mediatori dei crescenti traffici tra la grande valle del Danubio e la penisola degli Appennini. I più operosi, intelligenti ed istruiti possono sempre, oltre al loro vantaggio privato, giovare al proprio paese.

Facciamo insomma le conquiste del lavoro della civiltà, le quali fruttano a tutti e non richiedono né il cannone, né la spada.

Oramai tra vicini, che si mescolano si sovente, sebbene appartengano a tre razze diverse non ci deve essere altra gara che di operosità e di civiltà. Chi più ne sa faccia di più; ed il vantaggio sarà suo, ma anche di tutti.

Ho fatto il viaggio in buona compagnia col sig. Facini, che trova da per tutto chi gli stringe cordialmente la mano laddove ha lavorato tanti anni lungo la via grande nazionale pontebbana, e col sig. De Gasparo, che è stato quel grande fabbricatore di buona semente di bachi nostrani e lo è ancora e che tanta cura pose a farsi a Pontebba dei gelseti per questo suo allevamento straordinario.

Voi vedete, che mi trovo in buona compagnia. Rammento ora volentieri con essi un viaggio appositamente fatto per vedere il suo allevamento e del quale dieci ed undici anni fa si è tanto discusso nel *Giornale di Udine* con di un tema d'interesse generale.

La ferrovia attraverserà ora il suo podere prediletto del gelseto; ma è da sperarsi che non abbia a guastare del tutto la sua industria, la quale, come fu molto utile a lui, così potrà continuare ad essere utile al nostro Friuli. A me sembra che lo sia, come modo di piantare e tenere i gelseti e di allevare i bachi.

Ma di questo parleremo in altro momento dopo che avrò rispescato nel *Giornale di Udine* qualcosa di quello che si scrisse allora su quest'oggetto, che torna ad essere per i Friulani come si dice, all'ordine del giorno.

Mi basta per oggi di mandarvi un saluto dallo spartiacque che separa gli influenti del Tagliamento da quelli della Drava.

A Berlino s'incomincia a dubitare seriamente dell'esito della missione di Schuwaloff. Le comunicazioni che il colonnello russo portò seco circa le disposizioni del governo inglese passano i confini di ciò che il gabinetto germanico dipense come raggiungibile a Pietroburgo e forma la base della mediazione germanica. Un ostacolo difficile a superarsi è in ispecie la condizione che la Bulgaria sia affatto divisa dal mar Egeo. Minori difficoltà incontrerebbero le proposte inglesi in quanto concernono la restituzione di Batum e della Bessarabia. Ad onta di ciò a Ber-

lino si nutro ancora qualche fiducia che il Congresso possa riunirsi.

Ma sembra che tutto cospiri contro una tale fiducia. Un altro crollo alle prospettive di pace lo dà il *Corr. Bureau*, annunziando la rottura definitiva dei negoziati per lo sgombero delle fortezze turche e pel contemporaneo ritiro dei Russi. Non comprendiamo però il motivo di quest'avvenimento che ci viene laconicamente esposto con le parole «non avendo il governo russo approvato i piani di Tottleben». Tottleben, a quanto ci era stato da più parti ripetuto, aveva insistito con straordinaria pertinacia nel chiedere l'immediata consegna delle piazze forti, minacciando in caso di rifiuto d'impiegare la forza, fosse pure per sorprendere ed impadronirsi della capitale ottomana. Avrà seguito questo progetto? Lo ignoriamo: l'incidente però che oggi venne si bruscamente esaurito, aumenta le difficoltà diplomatiche in un istante appunto in cui hanno luogo forse le ultime trattative fra le parti contendenti.

Al Parlamento austriaco ed ungherese la questione dell'intervento dell'Austria è stata largamente dibattuta. Le dichiarazioni del governo, particolarmente dell'ungarico, furono abbastanza esplicite, benché nulla contenessero di positivo. L'Austria intende risolvere la questione dei rifugiati: non si limita ad un'azione isolata nella parte occidentale della penisola balcanica; non accetta tutto il trattato di S. Stefano e prende misure precauzionali ai confini meridionali. In Transilvania vennero già eseguiti dei lavori fortificatori, per i quali il governo chiederà l'indennità.

— Il *Tempo* ha da Roma, 14, che l'onorevole Seismit-Doda nella sua esposizione finanziaria annuncerà indubbiamente prossima l'abolizione completa della tassa del macinato e intanto proporrà la riduzione del quarto a cominciare dal 1° gennaio 1879.

— La *Persever.* ha da Roma, 14:

Gli Uffici del Senato completarono la Commissione d'inchiesta sul Comune di Firenze. La Commissione nominò poi l'on. Lampertico a relatore, e deliberò d'approvare il progetto, incaricando il relatore di studiare anche la questione delle anticipazioni coll'esame dei documenti.

La Commissione generale del bilancio sospese i lavori, essendosi aggravata la malattia dell'on. Depretis.

Iersera il Consiglio dei ministri udì la lettura della relazione sulla riforma elettorale, redatta dall'on. Zanardelli, coadiuvato da Cocco Ortu, da Mussi Giovanni e da Brunialti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 14. Il Senato approvò i quattro primi articoli della Legge sullo Stato maggiore e respinse l'articolo 5.

Parigi 14. Stassera avvenne una terribile esplosione alla fabbrica di capsule nel centro di Parigi. La casa fu distrutta; ignorasi il numero delle vittime, ma probabilmente è considerevole.

Londra 14. Nella Camera dei Comuni e dei Lordi si discuteranno lunedì le interpellanze di Hartington e di Sebborn riguardo alle truppe indiane. Il generale Berdon fu nominato Governatore comandante in capo delle truppe di Malta.

Madrid 14. Dicesi che l'ambasciata marocchina si recherà a domandare alla Germania un trattato d'amicizia e di commercio, e ad offrire località per ancoraggio alle navi da guerra tedesche, e per un deposito di carbone.

Bruxelles 14. Il Senato respinse il progetto sulla età dei fanciulli che discendono nelle miniere, già adottato dalla Camera.

Buda-Pest 14. (Camera). Discussione del progetto per la realizzazione del credito di 60 milioni. Tisza ricusa di dettagliare le stipulazioni di Santo Stefano, che sono in contraddizione cogli interessi dell'Austria. Vi sono stipulazioni inconciliabili cogli interessi della Monarchia, tanto riguardo alla parte orientale, che alla parte occidentale della penisola dei Balcani. Il Governo non ebbe mai intenzione di aderire a ciò che può essere fatto all'Est dei Balcani, con un'occupazione di compensazione all'Ovest di quelle montagne. Il Governo spera una soluzione per parte del Congresso, ed è disposto, se ciò non riesce, ad agire di concerto colle Potenze, che, riguardo all'Oriente, hanno in mira gli stessi scopi dell'Austria. Il ministro smentisce che i rifugiati bosniaci si debbano scortare in patria dalle truppe austriache.

Il ministro degli affari esteri tratta a questo proposito colla Turchia; in ogni caso, nulla farà che possa provocare opposizione dalle altre Potenze europee. Il Governo è informato dei movimenti delle truppe (russe?) in Rumenia; ma li crede non ostili all'Austria; tuttavia è necessario assicurare le frontiere della Monarchia contro le sorprese. Il credito domandato serve pure a prendere disposizioni sulle frontiere del Sud, Sud-Est e Nord, e ad aumentare eventualmente le truppe nell'uno o l'altro punto. D'altronde soltanto la metà del credito si impiegherà pel momento. Il discorso fu applaudito. La discussione è rinviata.

Berlino 15. L'Imperatore, rispondendo alle felicitazioni dei ministri, disse che il Governo deve agire affinché gli elementi rivoluzionari non prendano il sopravvento; ogni Ministero deve contribuirvi; bisogna soprattutto impedire che il popolo rimanga senza religione.

Londra 15. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Dicesi che l'Inghilterra spedirà 30 mila Indiani al Lago di Van per minacciare i Russi del Caucazo. Il *Times* ha da Santo Stefano: Tutto le truppe che stanno qui, andranno ad accampare sopra un terreno più elevato, a due miglia e mezzo presso Costantinopoli. Lo *Standard* annunzia da Hong-Kong: La squadra inglese della Cina è partita per Yokohama per sorvegliare la flotta russa.

Washington 14. Un dispaccio dall'Avana annunzia un terremoto a Cuba e Venezuela; vi furono 600 morti.

Vienna 15. Nell'evento che fra l'Inghilterra e la Russia scoppiasse la guerra, questo impero dovrà prendere inevitabilmente precauzioni militari sulle sue frontiere orientali, onde moderare l'eventuale attitudine del Montenegro e della Serbia, in conformità agli interessi di questa monarchia. Soltanto a questo scopo mirasi coll'eventuale occupazione militare della Bosnia e colle precauzioni militari in corso nella Transilvania.

Vienna 15. Annunziano da Pietroburgo un notevole peggioramento nella situazione. Tra le esigenze dell'Inghilterra comunicate da Schuvailoff trovansi tali condizioni esorbitanti, che appena una Russia vinta potrebbe aderirvi. E notisi che l'Inghilterra dichiara queste condizioni immutabili. Prevedesi che a queste pretese dell'Inghilterra la Russia farà pervenire a Londra una controproposta contenente il massimo delle sue condiscendenze, e soltanto dopo esaurito questo ultimo tentativo, verranno prese le finali decisioni.

Bucarest 15. I russi concentrano due corpi presso Cichilor e Paseiamahali, e passano il fiume Arda, marciando per due strade in direzione della Marizza, per sgominare gli insorti trovatisi fra i due fiumi. Gli insorti occuparono giovedì il passo di Pasciaccia e il villaggio Potera dominante la strada fra Filippopoli e Salonicco. Sabato poi abbandonarono Petera dirigendosi verso Gelebi.

Costantinopoli 15. La sentenza di Soliman pascià sarà pronunciata il 29 corr.

Vienna 15. Notizie attendibili recano che le Delegazioni saranno convocate fra il 22 e 25 del corr. L'Ungheria ha uno speciale interesse perchè il bilancio comune sia stanziato quanto prima, giacchè a termini della Costituzione non può altrimenti stabilire il bilancio provinciale.

Berlino 14. Seduta del Reichstag. Il ministro Hoffmann e il ministro della guerra giustificano il divieto dell'esportazione di cavalli. Il ministro della guerra dichiarò che non si tosto il numero dei cavalli sarà superiore a quello necessario per un'eventuale mobilitazione, il governo ne permetterà l'esportazione. Dopo viva discussione fu accolta la proposta di sospendere la procedura penale contro il deputato democratico-socialista Most. Rettinghausen protestò, in nome dei democratici-socialisti, contro la supposizione che il colpevole dell'attentato alla vita dell'Imperatore appartenga a quel partito.

Discutendosi la convenzione commerciale colla Rumenia, che in prima lettura fu rimessa alla Commissione, si parlò della condizione degli israeliti nel principato, e Bülow dichiarò che la condizione degli israeliti tedeschi in quel paese è migliorata dalla Convenzione, e che il governo imperiale si adopera per ottenere l'eguaglianza dei diritti per tutte le confessioni.

Costantinopoli 14. Ieri fu sottoscritta la convenzione per l'anticipazione di 700,000 lire. Il governo pag a l'interesse del 12%, e 2% di commissione, dando in garanzia gli introiti doganali per 15 mesi. L'ambasciatore russo Labanoff è arrivato; l'ambasciatore Zichy pranza oggi presso il Sultano.

Budapest 15. Il Comitato finanziario della Tavola dei Deputati deliberò di accettare la quota del 30 per cento fissata nel rapporto, a condizione però che la questione della restituzione sia regolata giusta i recenti accordi fra i due governi.

Roma 15. A quanto si rileva da fonte sicura nei prossimi cambiamenti nelle nunziature il sottosegretario di Stato Vannutelli sarà nominato nunzio. Il Papa riceverà lunedì l'ambasciatore francese Gabriac.

Berlino 15. Giusta i fogli del mattino il cancelliere dell'Impero avrebbe direttamente da Friedrichsruhe invitato i ministri ad occuparsi delle misure che potessero essere provocate dall'attentato Hüdel.

Londra 15. Ieri sera fu gravemente turbato l'ordine pubblico in Blackburne da una folla di scioperanti che ruppe finestre, distrusse una casa e ferì alcuni fabbricanti. Giunsero sul luogo forti distaccamenti di fanteria e cavalleria; il tumulto continuò.

Vienna 15. Malgrado le eccezioni di forma avanzate dall'opposizione, il credito chiesto da Andrassy è assicurato. Le dichiarazioni del governo soddisfecero il Parlamento. La Società del Lloyd stipulò con la Società danubiana un contratto per dieci anni pel trasporto di 300 mila quintali all'anno di carboni da Fünfkirchen a Trieste e Fiume.

Berlino 15. Si prendono provvedimenti in senso antisocialista.

Costantinopoli 15. Fallirono le trattative coll'Austria pel rimpatrio dei rifugiati.

Vienna 15. L'imperatore è ritornato. Quest'oggi avrà luogo un consiglio dei ministri

presieduto dall'imperatore, per deliberare intorno al rifiuto inatteso del coprimento del credito a mezzo della commissione al bilancio. Le delegazioni verranno convocate probabilmente lunedì venturo; e il governo confida di trovar maggior arrendevolezza nelle medesime.

Zagabria 15. Avvenne ieri uno scontro sanguinoso fra i fuggiaschi bosniaci e la gendarmeria austriaca a Pozega. Una compagnia d'infanteria nonchè della cavalleria si posero in marcia per incontrarli.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. (Senato del Regno). Senza discussione si approva il progetto pel monumento nazionale in Roma al Re Vittorio Emanuele. Si procede allo scrutinio segreto su tale progetto e sul progetto della tariffa doganale.

Si fanno le commemorazioni dei senatori Doria, Ginori, Strozzi, Lanzilli, Salmour, Sclopis, Sella e Dissoni. Si discutono e si approvano alcuni articoli del progetto della conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità. La proclamazione della votazione pel monumento al Re Vittorio Emanuele fu di votanti 87, dei quali favorevoli 86; la tariffa doganale ebbe votanti 86, dei quali favorevoli 80.

— (Camera dei deputati). Morelli presenta un progetto che si rinvia agli uffici.

Ferrini, deputato di Grosseto, giura. Riprendesi la discussione della legge modificante il procedimento sommario nei giudizi civili. Parlano Maccarini, Indelli, Mancini, Morrone, Grifini, Guarasi. Si approvano parecchi emendamenti.

L'intero progetto è quindi approvato. Si apre la discussione sul complemento del concorso governativo per la costruzione di un ponte sul Pescara presso Villanova.

Majocchi propone che la concessione del fondo sia vincolata all'accettazione delle provincie di Chieti e di Teramo e che lo Stato rimanga escluso in avvenire da ogni competenza passiva dipendente dal lavoro.

Lugli propone di modificare la legge dicendosi questo concorso l'ultimo definitivo, e rimanere a carico delle provincie in conseguenza le liti fra le provincie e l'impresa.

Costantini deplore la cattiva organizzazione del genio civile.

Il ministro dei lavori pubblici promette di presentare in novembre la riforma del genio civile: riconoscendola necessaria; accetta gli emendamenti di Lugli ai quali, associandosi il Majocchi, il progetto viene approvato.

Parigi 15. Un disastro spaventevole avvenne iersera verso le otto nella Rue Béranger presso il Chateau d'eau, causa lo scoppio di una fabbrica di capsule di pistole da fanciulli. Una casa di cinque anni fu atterrata.

Temesi che circa 60 persone siano morte nell'incendio. Fino ad ora tre pompieri sono scomparsi; moltissimi sono i feriti.

Vienna 15. Le delegazioni si convocheranno il 22 o 25 maggio.

Budapest 15. La commissione finanziaria della Camera discutendo il progetto della quota fissò la quota unghese al 30 per cento.

Parigi 14. Un oggetto infiammato è passato ieri sera sopra il palazzo dell'Esposizione, il che diede origine alla voce che si fosse tentato di incendiare l'Esposizione, ma si dimostrò che era semplicemente un esperimento aerostatico.

Cinque cadaveri furono ritirati dal luogo dell'esplosione; credesi che altri quindici siano ancora sotto le macerie.

Malta 15. Regna una grande agitazione in causa della riforma delle tasse. Il Governatore telegrafò a Londra chiedendo istruzioni.

Pietroburgo 15. Il *Giornale di Pietroburgo* oggi mantiene un completo silenzio sulla missione di Schouvaloff. La *Gazz. della Borsa* critica le opinioni pessimiste di altri giornali, dice che la situazione richiede le precauzioni necessarie che stanno prendendosi ed autorizza pure delle serie speranze d'accordo.

Londra 15. Il *Times* dice che il generale Tottleben dichiarò che se i commissari turchi non riescono a far deporre le armi agli insorti di Rodope, addotterà delle misure energiche. Un dispaccio da Batum annunzia il concentramento di 7000 Lazi armati nel distretto di Ardianuchi. Il concentramento di bande armate renderà insostenibili le posizioni dei Russi in Livrona e Ouruk.

Roma 15. La *Libertà* smentisce assolutamente la notizia circa la pretesa banda di dodici persone comparsa nei dintorni di Roma.

Notizie di Borsa.

PARIGI 14 maggio			
Rend. franc. 3 0/0	74.—	Obblig. ferr. rom.	237 —
" 5 0/0	109.70	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	72.05	Londra vista	25.16 —
Ferr. lom. ven.	143.—	Cambio Italia	93 3/4
Obblig. ferr. V. E.	231.—	Gons. Ingl.	95 7/8
Ferrovia Romane	70.—	Egiziane	1 —

BERLINO 14 maggio			
Austriache	416.	Azioni	352.—
Lombarde	118.50	Rendita ital.	—

LONDRA 14 maggio			
Cons. Inglese	96 1/2 a —	Cons. Spagn.	127 8 a —
" Ital.	713 1/4 a —	" Turco	88 3/4 a —

VENEZIA 15 maggio			
La Rendita, cogli interessi da 1° gennaio da	79.53	a	79.65, e per consegna fine corr. — a —

Da 20 franchi d'oro	L. 22.18	L. 22.20
Per fine corrente	" —	" —
Florini austr. d'argento	" 2.42	" 2.43
Bancnote austriache	" 2.27 1/2	" 2.28 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1° genn. 1878	da L. 79.55	a L. 79.65
Rend. 5 0/0 god. 1° luglio 1878	" 77.40	" 77.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.18	a L. 22.20
Bancnote austriache	" 22.50	" 22.55

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 —	—
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —	—
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —	—

TRIESTE 15 maggio

Zecchini imperiali	flor.	5.70	5.71
Da 20 franchi	"	9.72	9.73
Sovrane inglesi	"	—	—
Lire turchie	"	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	"	—	—
Argento per 100 pezzi da f. l.	"	105.75	106.10
idem da 1/4 di f.	"	—	—

VIENNA dal 14 al 15 maggio

Renditi in carta	flor.	61.70	61.80
" in argento	"	61.50	61.60
" in oro	"	71.50	71.55
Prestito del 1860	"	112.87	113 —
Azioni della Banca nazionale	"	798 —	801 —
dette St. di Cr. a f. 100 v. n.	"	211.50	211.90
Londra per 10 lire sterl.	"	121.65	121.65
Argento	"	105.50	105.40
Da 20 franchi	"	9.74	9.73
Zecchini	"	5.75	5.73
100 marche imperiali	"	60. —	59.95

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

La Banca Popolare Friulana trasmette qualunque somma su tutte le Città del Regno, ove ha Corrispondenti diretti ed a Parigi verso tenue provvigione ed alle condizioni di piazza.

Riceve depositi in C. C. disponibile corrispondendo l'interesse annuo del 4 0/0 netto di tasse. Emette Libretti di Risparmio al 4 1/4 0/0 annuo d'interesse netto di tasse.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 2 0/0 netto di tasse per C. C. disponibili e a tasso da convenirsi per C. C. vincolati da tre a sei mesi.

Sconta Effetti di commercio su tutte le piazze del Regno e accorda prestiti contro cambiali con almeno due firme.

Fa anticipazioni contro pegno di Effetti pubblici e Valori industriali o merci di facile realizzazione e non soggette a deperimento.

Apri C. C. garantiti contro deposito di titoli a modiche condizioni.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.

Sconta coupons e s'incarica dell'incasso di Effetti per l'Italia e per l'Estero.

Udine, 16 aprile 1878.

Dalla Ditta

MADDALENA COCCOLO

li viticultori troveranno con ribasso di prezzo il

VERO ZOLFO DI ROMAGNA

doppiamente raffinato ridotto volatilissimo con propria macina.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

D. ZOMPICHIATTI in Mercatovecchio n. 1 s'impegna fornire un vestito completo per L. 20, 25 e 30, ed offre un Campionario stoffe d'incontestabile alta novità e d'ogni provenienza, mentre dichiara che nulla ometterà per meritarsi il pubblico favore.

D. ZOMPICHIATTI

ZOLFO DI ROMAGNA PURISSIMO

doppiamente raffinato.

Deposito presso la Ditta Romano e De Aldi Porta Venezia. 30/9

MAGAZZINO LIVORNESE

Piazza Vittorio Emanuele Numero 6.

Apertura Sabato 11 corrente con grande assortimento Stoffe nazionali ed estere trovansi pure Vestiti confezionati d'ogni misura a prezzi modicissimi.

Si ricevono commissioni eseguendole occorrendo in 24 ore. Vestiti completi sopra misura ad L. L. 22, 26, 28, 30.

Spera il sottoscritto di vedersi onorato da numeroso concorso di avventori. Si ricercano abili lavoratori.

IL PROPRIETARIO

Gio Battista Berli.

Magazzino d'affittare fuori Porta Gemoni; rivolgersi in Via ex Cappuccini al Numero 6.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 434.

2 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine

Distretto di Udine

CONSORZIO DI POZZUOLO E MORTEGLIANO

Avviso d'Asta

1. Col giorno 5 Giugno p. v. scade il triennale contratto di appalto per il servizio e trasporto della giornaliera postale corrispondenza dei consorziati due Comuni.
 2. Ed affinché tale servizio non resti interrotto si previene che nel giorno di Venerdì sarà il 31 (trent'uno) del corrente mese alle ore 11 (undici) di mattina, sarà tenuta nell'Ufficio Comunale di Pozzuolo, pubblica gara a candela vergine, presieduta dai rappresentanti dei due Comuni Consorzati.
 3. L'Asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 430,00 annue pagabili pro rata a scadenze trimestrali in via posticipata.
 4. Per adire all'Asta ogni aspirante dovrà fare il proprio deposito di L. 43,00 valuta corrente, che sarà ritenuta al solo deliberatario.
 5. Le spese di deliberamento, compresa la tassa di registro contratto e bolli, vengono ritenute a carico del deliberatario.
- I capitoli d'onere che formano parte integrale del presente appalto sono fin d'ora ostensibili nelle ore d'Ufficio presso la segreteria dei due Uffici Municipali.

Pozzuolo 10 Maggio 1878.

IL SINDACO

DOTT. G. LOMBARDINI.

DI RINGRAZIAMENTO PUBBLICO

E SINCERA RACCOMANDAZIONE

mi da l'occasione di una assai significante vincita di Terno, fatta al Lotto colle istruzioni del gioco del Professore ed Autore di Matematica

Rodolfo de Orlicé

Berlino W. (Wilhelmstrasse); ora Stuelerstrasse N. 8.

Perugia.

Firenze vedova e Famiglia.

Questo è conforme alla verità e confermato dal notaio.

Ad ogni lettera verrà risposta in lingua italiana.

Il più bel premio

INTERAMENTE GRATUITO ED UTILE A TUTTI

è quello offerto agli abbonati del Giornale LA BORSA 4

Seguendo l'uso invalso nel giornalismo, anche la Direzione del giornale LA BORSA si è posta in grado di dare un premio a' suoi abbonati. Questo premio, benché non strombazzato a suono di tamburo a' quattro lati del mondo, ben può dirsi

INAUDITO

poiché può rendere l'interesse del duecento per cento sul prezzo d'abbonamento. Mediante una eccezionale convenzione colla Ditta Zini, a tutti coloro che si abbonano per un anno al giornale LA BORSA, inviando all'amministrazione, per mezzo di vaglia postale o di lettera raccomandata, LIRE ITALIANE VENTOTTO, sarà spedita GRATIS immediatamente una

TIPOGRAFIA PORTATILE

DELLA FABBRICA PRIVILEGIATA ZINI

Non si confonda questa tipografia, il cui prezzo reale è di lire trenta con le cassette tipografiche messe in commercio da alcuni fonditori, dalle quali non si può ritrarre alcun utile risultato, per le loro microscopiche dimensioni.

I mezzi speciali di fondita che sono a disposizione dello Stabilimento Zini, la precisione de' compositori, la specialità degli inchiostratori, la nitidezza ed esatta altezza de' tipi, la giusta profondità d'incisione, i guancialetti che servono come piano soffice per far venire nitida l'impronta, assicurano la buona riuscita della tipografia Zini. Essa è contenuta in una elegante cassa di ciliegio a lucido, tirato, uso mogano, con serratura di ottone e chiave dorata, e costa lire trenta, come abbiamo detto, se comprata presso la fabbrica Zini.

Alla tipografia va unita una chiara istruzione, quantunque semplicissimo il modo di servirsene, nonché compositori e pinzetta d'acciaio per comporre, spazzola d'inchostro fino di Francia, guancialetto nero, altro di velluto cremisi, ed uno scelto assortimento di caratteri con tutti gli accessori onde ognuno possa da sé, e colla massima facilità e prontezza, stampare circolari, programmi, prezzi correnti, manifestini, partecipazioni di nascita, di matrimonio e di morte, biglietti d'augurio, intestazioni su carte e buste, fatture, bollettari, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, pagherò, biglietti di visita, ricevuti di locazione, attestati, sonetti schede per elezioni, stampe per municipii, per cancellerie, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato, che si possono spedire con francobollo da due centesimi.

Ben si comprenderà quanto utile sia una tale tipografia, la quale oltre al vantaggio che arreca della riduzione postale da 20 a 2 centesimi, è una vera comodità, specialmente ne' piccoli comuni ove non esistono stamperie.

Le commissioni con vaglia postale o lettera raccomandata, dirette all'amministrazione del giornale LA BORSA, strada Salute, 68, NAPOLI, saranno eseguite entro tre giorni. La tipografia verrà spedita ben imballata a mezzo ferrovia. Le spedizioni per la Sicilia e per la Sardegna saranno fatte per mare fino a Palermo ed a Cagliari, e di là per ferrovia a destinazione. Ove non ha ferrovia, indicare la stazione più prossima. Ogni tipografia porta la marca di fabbrica Zini.

Il giornale LA BORSA si pubblica ogni giorno in formato a cinque colonne, e non è né destro né sinistro, né oppositore né ministeriale. Libero da ogni influenza partigiana, rispetta tutti i partiti e, occorrendo, li combatte tutti egualmente; non getta il fango in faccia a nessuno, come non mena il turibolo. I suoi amici li ha nel gran partito degli onesti, i nemici dappertutto, perché dappertutto vi hanno mestatori e farabutti, lenoni della politica ed armafroditi del pensiero.

Fornire a' lettori gli elementi e i criteri necessari alla retta intelligenza delle questioni più importanti nostrane e forestiere, generali e locali; dire la verità senza servili compiacenze agli amici, come senza ingiurie agli avversari; serbarsi nella sfera serena de' principii e delle dottrine che crede buoni ed utili; tener desta l'attenzione del pubblico verso i problemi che più imperiosamente s'impingono alla società moderna, ecco l'ufficio quotidiano del giornale LA BORSA.

In S. Giorgio di Nogaro

cominciò la stagione di monta con asine e cavallo

UN ASINO STALLONE

di razza delle Marche, d'anni 3 e mezzo, alto metri 1.30, mantello nero docilissimo. 4 4

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale al n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

PEJO

ANTICA

FONTE

FERRUGINOSA

PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

SCHLUMBERGER et CERKEL
26, Rue Bergère, Paris

SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni i reumatismi e la gotta ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

LE

PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il croup e la difterite.

Scatola: due franchi

SALICILATO DI LITHINA

Littonico ed anti-gottoso il flacone 5 fr. VINO SALICILICO, tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA

PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

PER SOLE CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzone intitolata: **Pan-taigen**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppi in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alla reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brohan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto me ne era in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi
Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. in Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Comessatti e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valeri Bellini Villa Santina P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, farm. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; Genova Luigi Biliari, farm. Sant'Antonio; Fidenza Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annonaria; S. Vito al Tagliamento Quartan Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacia

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATTI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI: in Genova da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

FABBRICA DI ACQUE GAZOSE E BOTTIGLIERIA

di M. Schönfeld

in Udine Via Bartolini num. 6



Acque Gazose e Selz di Qualità perfetta senza eccezione

PREZZI AL DETTAGLIO.

Gazose e bibite all'acqua di Selz di variate qualità cent. 12

(Colle bibite all'acqua di Selz si somministra il Selz a volontà)

PREZZI PER RIVENDITORI.

Gazose cent. 12 - Selz Sifon cent. 05.